

CRONACHE DELLO SPORT

Perde in casa la Fiorentina, la Sampdoria cede a Catania

Il calcio è solo a comanda e la classifica

I giovani calciatori torinesi tornano alla ribalta

Con un gioco entusiasmante il Torino travolge la difesa dei veneziani: 4-2

Law, Rosato e Bearzot i migliori tra i granata - Il Venezia ha colpito un palo - Proteste del pubblico per un rigore concesso ai neroverdi - Scesa e Siciliano espulsi - Law ha ottenuto il permesso di disputare a Glasgow il match Scozia-Cecoslovacchia in programma il 26 settembre

Il Torino, trascinato dal gioco scintillante di Law e Ferrini, ha battuto il Venezia in modo ancor più netto di quanto non indichi il punteggio. A un minuto dalla fine i granata vincevano per 4-2.

Soltanto un rigore concesso con molta severità — non tutti gli arbitri sono certo altrettanto precisi e coraggiosi nel difendere gli attaccanti — ha permesso al neroverdi di realizzare la seconda rete. Il Torino, che pure mancava di Baker e Cella, ha indovinato la mossa di spostare Law nella zona dei centravanti, ed ha indovinato perfino — quando si dice la giornata favorevole — la porta «buona» durante la scelta del campo. Ieri, per un orario strano che impedì che non venga ripetuto frequentemente, si è iniziato alle 19, quando la luce solare era appena terminata. Si è giocato dunque sotto i riflettori, con evidente disagio per i portieri.

In modo particolare quello che stava alla sinistra della tribuna principale, trovava spesso la luce negli occhi: prova ne sia che disse sei reti della serata, quattro si sono verificate dalla stessa parte, dove i portieri vedevano poco.

Nel primo tempo l'area difficile è toccata a Baldisseri, il difensore che il Venezia aveva riconfermato all'ultimo minuto, sostituendo l'indisponibile Bandoni. Contro di lui i granata si sono esercitati in tiri da tutte le posizioni. Al 25' Ferrini, riprendendo un pallone respinto di testa da Carantini, scartava con un tocco elegante. Frascoli e lasciva partire da venti metri un «craso tere» imparabile anche di fronte al portiere, che era il celebre Baldisseri non l'ha neppure visto.

Dopo una puntata di Crippa terminata sopra la traversa ed una di Bearzot bene bloccata dall'estremo difensore, al 34' Ferrini allungava a Cella e teli ed il giovane oriundo imprimeva al pallone una precisa parabola contro la quale Baldisseri era impotente. Due a zero: la partita era ormai decisa. Con un altro colpo di cannone, Baldisseri dimostrò di meritarsi con il suo gioco vivace, aggressivo e divertente. Gli avversari, che all'inizio, evidentemente per impegni di lavoro, e cresciuti poi di numero col passare del tempo, aumentavano pure il tono degli applausi. Il Torino si ripresentava in campo per la ripresa, ormai al di là del successo: correva un rischio al 30' quando Frascoli colpiva un palo e si metteva al sicuro al 33', allorché Crippa, ricevuto un traveseone da Locatelli, aggrava la sfera con uno stop acrobatico, compiva una mezza rovesciata e di sinistro metteva in rete. A questo punto l'incontro avrebbe dovuto entrare nei biari della tranquillità: squadra rassicurata, Venezia, squadra esultante e disposta a fare dell'accademia l'altra.

Invece quasi a confermare che il calcio è lo sport di tutte le sorprese, proprio a risultato fuori discussione, cominciavano i ripicchi tra i giocatori. Tesconi, trascurando la responsabilità e l'autorevolezza propri di chi ha gradi di capitano, entrava in modo «nervoso» più che falloso su Law, si abbracciava in prete, e l'arbitro e gli avversari e dava origine a qualche battibecco. Alcuni granata, rispondendo per le rime. Senza che sia capitato nulla di veramente deplorabile, si è visto tuttavia per guastare la simpatica atmosfera di sportività dell'incontro il tanaco, che ha insediato il dribbling contro Pochissimo, facendo sì che la palla finisse a Tesconi. Sulla forte traiettoria interveniva Raffin, il quale devia in porta, da due passi.

L'undici granata, sempre conservando Rosato in appoggio al centrocampista Lancioni, aumentava allora il ritmo dell'azione offensiva e realizzava ancora al 37' Crippa si trovava lanciato verso la rete, ma era sgambettato da Grossi. Law, con una finta sulla propria sinistra e pallone schizzato verso destra, metteva a segno il penalty. Sarebbe stato un gran bene per tutti se l'incontro fosse terminato a questo punto, ma le norme del regolamento non ammettono la resa anticipata, che nel resto i veneziani, ancora bene in fiato, si sarebbero ben guardati dall'offrire al vincitore. Così prima di arrivare al novantesimo minuto, Locatelli ha ricevuto un colpo occasionale, ma non per questo meno doloroso, alla cavalcchia ed è stato costretto a trasferirsi all'ala. Scesa, e Siciliano sono stati addirittura espulsi. La scintilla della duplice punizione è partita da una travolgente azione dei centravanti neroverdi, il quale ha scartato in piena corsa quattro avversari, mentre il bene della palla. Scesa lo ha colpito ad un piede forse senza volerlo, proprio mentre il pubblico esultava con applausi. L'oriundo Siciliano ha reagito con una gomitata. Mentre l'eco dei battenti non era ancora spento l'arbitro

spediva i due giocatori negli spogliatoi. Evidentemente Adami aveva adottato ieri il metro della severità. Infatti, ad un minuto dal termine, mentre già molti spettatori scendevano dalle gradinate per correre a casa, quanto è accaduto (orario delle 19) intravedeva un fallo in uno scontro tra Bearzot e Raffin. Il primo aveva accennato ad un abbraccio al secondo, che comunque era riuscito a colpire di testa il pallone. Il rigido Adami ha decretato penalty e la mezza

del Venezia Raffin non ha fallito l'occasione di salire in gradino la classifica dei marcatori. La folla si è messa a fischiare con tale unanime insulti, che il trillo finale dell'arbitro non si è neppure udito. Un guardalinee, entrando in campo, ha avvertito i calciatori del termine della gara, sembrava un bidello nell'atto di annunciare il *finis agi scolarum*.

Il Venezia, nonostante l'esperienza di Invernizzi, la buona gara di Frascoli e — nervosi-

so a parte — di Tesconi, è stato inferiore all'attesa. Come aveva suscitato domenica scorsa con la vittoria sul Mantova. In pratica il Venezia aveva così tre contromediani uno di fila all'altro. Un Law, guizzante e dal dribbling in profondità, e la manovra più ampia degli altri avanti granata hanno però capovolto la situazione, trasformando l'apparente vantaggio in un vantaggio. Ferrini, che ripartiva dalla zona arretrata per servire i compagni della prima linea, ha coordinato il gioco del granata, cosicché il Torino pure tenendo sempre la propria difesa ben guarnita ha dominato in avanti. Se Crippa non fosse incappato in una giornata poco felice le reti sarebbero state ancora più numerose. Nella retroguardia Bearzot e Lancioni hanno meritato davvero la medaglia che i tifosi granata avevano loro offerto in apertura di gara per sottolineare lo spirito e la tenacia con cui si battono. Il giovane Rosato dal tocco del pallone preciso e dall'ottimo senso del piazzamento ha confermato la prova positiva data pochi giorni prima a San Siro. Ecco un altro giovane che giunge a rinforzare il vivaio granata. Il ritorno del Torino al suo campo di via Filadelfia non poteva avvenire in modo migliore, coincidendo anche con la prima vittoria del granata nella stagione.

Al termine della partita il presidente Morando, rientrato da Brno, ha avuto un colloquio per affari, ha concesso a Mendini Law di partecipare durante il campionato a una tournée in Cecoslovacchia, gara eliminatória per i campionati mondiali, in programma a Glasgow. Law, dice lui — i sette tecnici che presiedono alla formazione della rappresentativa lo convocheranno. Data la sua forma attuale il «se» è misurato. Law ha giocato in una presenza in più all'elenco delle partite da lui giocate nella nazionale della Scozia.



L'attaccante rossoneri Greaves segna il primo goal del Milan all'Udinese (Telef.)

Sconcertante altalena di reti in Milan-Udinese a S. Siro: 4 a 3

I rossoneri si sono portati in vantaggio per 3 a 0, poi i veneti hanno iniziato la riscossa, riuscendo persino a sfiorare il pareggio

(Dal nostro corrispondente) Milano, 13 settembre.

Negli ultimi minuti, il Milan ha dovuto difendere a denti stretti la sudata vittoria, temporeggiando nelle rimase e cercando ogni riparo per perdere tempo. Eppure, a metà del primo tempo l'Udinese si era trovata col presente fanalino di tre gol al passivo, gli ultimi due dovuti ad una disgraziata autogol, ma il giovane oriundo, entrambi fatti apposta per demoralizzare anche la squadra di Greaves, a spingere di testa erano portati in vantaggio al 10' con un'azione di sorpresa, dovuta alla fretta di Canella, che batteva malamente un calcio di punizione mandando il pallone di rimbalzo verso Zagatti; questi lanciava Altan sulla sinistra ed il conseguente centro trovava Pivarello, che batteva malamente il portiere tentato invano l'interazione con una maldestra uscita. Al 23' Altan fattosi luce nel fitto dei difensori avversari, tirava forte, ma il pallone sarebbe stato fermato da Dimelli, se Valenti non lo avesse involontariamente deviato, spazzando il proprio portiere ed ingiungendo alla sua squadra un ingratito autogol. Un minuto dopo Pivarello il sospinto irregolarmente da Burelli in area di rigore provocava la massima punizione, concessa subito dall'arbitro con severità, forse eccessiva, e spettava a Greaves l'onore del compito di trasformare in goal il tiro da undici metri. Tre a zero.

Sembrava quindi che il Milan, sicuro e lanciatisimo, fosse ormai avviato verso un successo di rilevanti proporzioni; invece un salto fuori tempo, un tiro tagliato ed un rinvio di testa da Pivarello (peraltro imperfetto) ed ingannato da un palloncino spionevole toccato di testa da Penrelli (su calcio di punizione battuto da Tinazzi) dava modo agli ospiti di ingigrire il rosone il primo goal del campionato. Era da poco trascorsa la mezz'ora e quattro minuti dopo, Mortensen sfuggito a Pivarello, riusciva a mandare al centro dove Canella al volo fulmineo in rete, questa volta senza possibilità di salvezza per Ghezzi. La partita che pareva già in pugno al Milan si ricambiava di colpo, tra spunti brillanti ed errori madornali, in parte dovuti al ridotto bagliore dei 180 riflettori (che quando furono colaudati diffondevano una luce più limpida).

Ma, all'inizio del secondo tempo, un tiro tagliato di Pivarello andava a battere contro il palo, che essendo ovolo, faceva rotolare il pallone in rete, tra lo stupore generale; quattro a due. Il gioco si faceva in seguito sempre meno preciso, gli errori si mol-



La quarta rete del Torino realizzata da Law su calcio di rigore concesso per atterramento di Crippa (f. Moisio)

Una rete di Fusato ha risolto l'accanita contesa Successo a sorpresa del Lanerossi che vince in trasferta a Firenze (1 a 0)

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 13 settembre.

Confermando la tradizione favorevole sul campo di Firenze, il Lanerossi vinceva a ottento ogni volta e ci voleva una partita giocata in prevalenza in difesa, gli ospiti hanno colto il punto decisivo al 35' della ripresa in una delle rare azioni di contropiede, ricevuto un passaggio da Portunato. Fusato ha tentato con poca convinzione un tiro a paravola che ha colto di sorpresa i difensori, e si è infilato in rete. Vani sono stati, come era accaduto in precedenza, gli attacchi finiti nei cieli.

La squadra viola, inoltre, ha facilitato il colpo a sorpresa del Lanerossi con un notevole errore alla distanza. Lo svedese

portati a ridosso dei mediani, nella metà campo avversaria, la Fiorentina ha dato l'impressione di non trovarsi in un momento di vena; il rilievo ha trovato impreparati i difensori erano recati in buon numero allo stadio, attratti dalla vittoria che la squadra aveva colto domenica a Bologna. Oggi l'attacco della Fiorentina, forse più adatto al contropiede, ha stentato molto contro una difesa chiusa come quella del Lanerossi; si sono visti anche tentativi ad a tratti anche brillanti, ma è mancata in modo evidentermente l'intesa fra i singoli.

Pur esercitando una pressione continua superiorità territoriale (spesso i terzini si sono

schini, che con i suoi interventi si è fatto spesso applaudire dal pubblico.

Intanto la sconfitta interna subita domenica scorsa dalla Spal nell'incontro con l'Atalanta, ha avuto qualche ripercussione. L'allenatore Ferrero ha chiesto alla società di essere destinato ad altro incarico. Il consiglio direttivo del club biancoscudato, riunitosi in seduta straordinaria, ha emesso un comunicato con il quale dichiara di accettare, sebbene con rammarico, la richiesta del trainer. La conduzione tecnica della squadra è stata affidata temporaneamente all'allenatore in seconda Montanari.

Paolo Bertoldi

TORINO: Panetti; Scesa, Buzzacchera, Bearzot, Lancioni, Rosato, Mattioli, Ferrini. Locatelli, Law, Crippa.

VENEZIA: Baldisseri; Grossi, Ardizzone, Invernizzi, Carantini, Frascoli, Rossi, Tesconi, Siciliano, Raffin, Pochissimo.

ARBITRO: Adami.

SETT.: 22 mila.

Le sanzioni della Lega Maschio squalificato per due giornate

Milano, 13 settembre.

In relazione alle gare di campionato di Serie A e B, disputate il 10 settembre, sono stati adottati, tra gli altri, i seguenti provvedimenti disciplinari:

Squalifica per due giornate a Maschio (Atalanta), squalificato per una giornata a Machi (Catanzaro).

Ammonda di lire 120 mila al Palermo, di 20 mila al Messina, di 50 mila all'Alessandria, di 25 mila alla Sambenedettese. Per proteste nei confronti dell'arbitro sono state comminate le seguenti ammonde: ammenda collettiva di lire 100 mila ai giocatori del Mantova, di 15 mila a Malinverni (Alessandria), di 12 mila a Ballarini (Como), di 10 mila a Abbadie (Lecce) e Maestri (Palermo), di 8 mila a Giacomuzzi (Alessandria), di 6 mila a Fongaro (Genoa), Macor (Sambenedettese) e a Fiumi (Torino), di 4 mila a Bravi (Prato). L'ammonda con ammenda di lire 100 mila a Giacomuzzi, di 80 mila a Stivori (Juventus), recidivo.

Sono stati poi ammoniti: Carantini (Venezia), Cardarelli (Lecce), Ferreri (Fiorentina), Fogli (Bologna), Gerin (Mantova), Grotti (Spazio), Greaves (Milan), Invernizzi (Venezia), Recagni (Mantova), Canella (Mantova), Grotti (Spazio), Faccini (Simmenthal Monza), Merlo (Reggiana), Mionta (Napoli), Orlando (Cosenza), Ramusani (Ramatzenate Monza), Rumignani (Sambenedettese), Stefanini (Como), Tassinari (Torino), Regalia (Pro Patria).

Il Norimberga ha battuto l'Atalanta per 2-1 il Dracundra qualificandosi per il secondo turno della Coppa Europa dei Campioni.

Nielsen trascina il Bologna alla vittoria a Padova: 2 a 1

Il centravanti danese ha segnato il goal decisivo nel finale - Il campo dei veneti era imballato da un anno

(Dal nostro corrispondente) Padova, 13 settembre.

Al 38' del secondo tempo la folla (quindici mila spettatori) ha accolto con entusiasmo la notizia, quindi è esplosa in un cavalleresco, prolungato applauso. Era accaduto che Nielsen, in una puntata di contropiede, dopo aver dribblato prima Barbolini e Azzi, quindi Scagnello, aveva infilato la rete di Bonollo con un tiro imparabile da pochi passi, dando al Bologna la vittoria ed il privilegio di aver infranto l'imballaggio dell'Arboreo che durava da più di un anno.

Non fortunata nel complesso la prova del Padova e brillante, d'altro canto, la prestazione dei rossoblu. I padroni di casa avevano inizialmente sfoderato un bel gioco d'attacco, ma erano trascorsi appena sei minuti dalla ripresa quando i felsini pareggiavano con Perani, al rigore concesso dall'arbitro Rebuffo per atterramento di Nielsen ed opera di Azzini. Nel finale il Padova ha commesso l'errore di spingersi troppo all'attacco, alla ricerca della vittoria, lasciando spazi liberi in difesa e subendo come logica conseguenza il goal di Nielsen, che con quello di Kaloperovic è stato in fondo la cosa più bella della partita. Praticamente, il Padova ha giocato la ripresa in dieci uomini, perché Eaceli, malandato in conseguenza di duri colpi, era relegato a fare da comparsa all'ala. P. V.

PADOVA: Bonollo; Cervato, Scagnello; Kaloperovic, Azzini, Barbolini; Cosma, Bacchi, Koebli, Tortul, Crippa.

Bologna: Santarelli; Capra, Pavinato; Furlanis, Janich, Poggi, Perani, Franzini, Nielsen, Bulzarelli, Renna.

ARBITRO: Rebuffo di Milano.

RTT: nel primo tempo al 12' Kaloperovic; nella ripresa al 6' Perani su rigore, al 38' Nielsen.

L'Italia, la Spagna ed il Portogallo si affermano negli «europei» di hockey

Senza grandi sorprese anche la quinta giornata dei campionati europei di hockey su pista, in corso di svolgimento al Palazzo dello Sport torinese. Grimaldi, infatti, gli azzurri, già in vantaggio per uno a zero, hanno segnato altre tre reti alla Germania, piuttosto chiusa in difesa.

Nell'ultimo incontro della giornata, quarto successo dell'Olanda a spese della Francia (3-0). Gli olandesi, vera rivelazione di questi campionati, non si sono impegnati a fondo ma, dopo essersi assicurati la vittoria, si sono limitati a controllare gli avversari. Una partita povera di contenuto, che ha dimostrato ancora una volta la debolezza della squadra francese.

Anche oggi il programma comprende due turni di 3 incontri ciascuno. Al pomeriggio (ore 20.30) si disputano i quarti di finale: Svizzera-Francia; Belgio-Jugoslavia e Germania-Olanda; in serata (ore 21) Portogallo-Jugoslavia; Inghilterra-Italia e Spagna-Svezia.

I risultati di ieri: Olanda-Inghilterra 7-0; Jugoslavia-Francia 4-1; Spagna-Belgio 5-0; Portogallo-Svezia 8-3; Italia-Germania 4-0; Olanda-Francia 3-0.

La classifica dei marcatori Raffin al comando

Ecco la classifica dei marcatori di Serie A:

5 goals: Raffin;

4 goals: Olivieri, Bettini, Fusato e Manfredini;

3 goals: Hiteches, Sormani, Gravass;

2 goals: De Marco, Nielsen, Ferrigno, Suarez, Charles, Sivori, Altamann, Koebli, Hansson, De Giacomo, Attafai, Martin, Angiello, Law, Baker, Penrelli, Canella.

Seguono, con un goal, altri trentasei calciatori.

ISTITUTO PROFESSIONALE VASSALLO

Direzione: Via Valperga Caluso 34 - Telefono 682-106

Centro di qualificazione per l'abbigliamento

Sono aperte sino al 15 settembre 1961 le iscrizioni ai corsi di qualificazione per confezioniste dell'abbigliamento per:

SARTE MAGLIERISTE

I CORSI SONO COMPLETAMENTE GRATUITI in quanto finanziati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

I corsi della durata di un anno, avranno inizio al 1° ottobre 1961, e verranno effettuati con orario diurno o serale, a scelta delle allieve.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 19,30, dei giorni feriali presso le seguenti sedi di Torino:

VIA VALPERGA CALUSO, n. 34 - Telefono 682-106

VIA SAN SECONDO, 43 - Telefono 587-086

VIA SAN QUINTINO, 18 - Telefono 44-282

Possano accedere le giovani in possesso della licenza elementare e che abbiano compiuto il 14° anno di età al 1° ottobre.

Al termine dei corsi verranno rilasciati attestati aventi un valore legale e che costituiscono titolo preferenziale all'avviamento al Lavoro.

ISTITUTO D'INTERPRETARIATO SCUOLA INTERPRETI

PIANTINI CONGRESSUALI

PER INTERPRETAZIONE SIMULTANEA - CONSECUTIVA

Informazioni presso Segretariato della Scuola Interpreti

Unica sede: TORINO - Via Carlo Alberto 10 - Palazzo conte Calvi di Bergolo

ISTITUTO CAIROLI

Via Maria Vittoria 54 - Telef. 872-276

CORSI PRESERALI E SERALI di preparazione e recupero anni:

Avviam. - Media - Ragionieri - Geometri

CORSI DIURNI: Media - Ginnasio - Liceo classico - Scientifico

Iscriz. e inform presso la Segr. Via M. Vittoria 54

LICEO PARETO - LAUSANNE

MEDIA - LICEO - ISTITUTO TECNICO - LICEO LINGUISTICO

La scuola partecipa di ambiente francese, attraverso un ridimensionamento mentale e formazione internazionale adeguati ai nostri tempi i corsi figli potranno continuare gli studi regolari.

LICEO bivalente (classico-scientifico), una lingua moderna sostituisce il greco con maturità valida per tutte le facoltà italiane e straniere. È l'unico della Svizzera francese riconosciuto dal Governo italiano come pure lo ISTITUTO TECNICO, l'unico al mondo in Paesi di lingua francese.

Nel 1961, il Liceo ha ottenuto il premio di merito per la qualità della preparazione e corsi accorciati di lingua. La Direzione: 19, Ch. Montaleu, telef. 22.85.90, invia programmi (anche per i corsi attivi) a fronte di un cont. che consenta l'istituto in quasi tutte le città d'Italia.

Il direttore riceve il sabato sera 16 e la domenica mattina 17 settembre all'Albergo Auriga, via Pirelli - MILANO

Il Rallye dei giornalisti a Torino

Il Rallye dei giornalisti ha portato a termine la prima tappa, con arrivo a Torino dopo un percorso che comprendeva passaggi a Novara e VerCELLI.

Dopo la prima frazione (di 110 km., sono pronti alla partenza i giornalisti Moggi e Mana con 0,4 penalità. Oggi si svolge la seconda tappa.